

RAPPORTO

della Commissione della Gestione sul messaggio 28 agosto 1962,
concernente l'approvazione del progetto e del preventivo
e lo stanziamento di un credito di fr. 1.699.821.—
per la costruzione del Pretorio di Leventina a Faido

(del 9 gennaio 1963)

Da ormai oltre 20 anni — come opportunamente viene fatto rilevare nel messaggio — si discute sulla necessità della riattazione, o della costruzione a nuovo, del Pretorio di Faido, così che si può affermare che questo problema ha ormai dietro a sé una sua storia.

Diversi progetti, studi e preventivi, allestiti nel corso degli anni, hanno messo in chiara evidenza come una riattazione del vecchio fabbricato fosse impossibile e che il problema dovesse essere risolto con una costruzione a nuovo.

Data la delicatezza dell'opera che doveva inserirsi nella piazza di Faido, evitando inconvenienti d'ordine estetico, il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno di indire un pubblico concorso, al quale presero parte 14 architetti.

La giuria ha assegnato il primo premio al progetto presentato dal signor arch. Nessi Luigi, proponendo al Consiglio di Stato di affidare al vincitore l'esecuzione dell'opera.

Di fronte alla spesa e all'ampiezza di questo progetto — da taluni commissari ritenute eccessive — la nostra Commissione ha sottoposto lo stesso a un approfondito e dettagliato esame.

Nel corso di un sopralluogo a Faido, alla presenza del capo del Dipartimento on. Zorzi e dell'architetto progettista la Commissione si è innanzitutto resa conto della assoluta necessità ed urgenza di una nuova costruzione, dato che l'attuale fabbricato si trova ormai in uno stato di decadenza totale.

Il nuovo progetto, illustrato dettagliatamente dall'architetto progettista, risolve senza dubbio egregiamente — da un punto di vista tecnico — il problema. Questo fatto era già stato messo in giusto rilievo dalla Giuria.

Si è però avuta la sensazione che la costruzione fosse concepita con criteri troppo ampi in relazione ai reali bisogni della Pretura e degli uffici governativi di Faido.

Per questo motivo si pregava l'on. capo del Dipartimento di sottoporre il progetto ad un riesame, al fine di stabilire se fosse possibile ridurre i vani e la spesa.

L'esame del messaggio è poi stato ripreso in una susseguente seduta e in questa occasione l'on. Zorzi metteva in particolare evidenza come un ridimensionamento dell'attuale progetto non poteva essere attuato senza portare gravi pregiudizi all'estetica e alla funzionalità dello stesso.

La Commissione si è così resa conto che una riduzione della spesa poteva essere attuata solo con lo studio di un nuovo progetto — ammesso che avrebbe potuto risolvere egualmente bene il problema — avrebbe comunque comportato una ulteriore perdita di tempo, con il pericolo che il risparmio ottenuto con la riduzione del volume della costruzione, venisse poi assorbito dagli aumenti dei costi che fatalmente interverranno nei prossimi anni.

Bisogna anche tener presente l'assoluta necessità e urgenza di trovare una soluzione anche per il Pretorio di Faido, ultimo in ordine di tempo ad ottenere un'adeguata sistemazione.

Se lo Stato disporrà a Faido di qualche locale in più dello stretto necessario, questi potranno rilevarsi preziosi in un prossimo futuro.

Nel frattempo il Comune di Faido si è già dichiarato d'accordo di affittarli per i propri bisogni. L'esperienza insegna che se si son commessi degli errori nel dimensionamento dei fabbricati pubblici, questi sono sempre stati nel senso di non aver previsto sufficiente spazio.

Fatte queste brevi considerazioni la vostra Commissione vi propone di accettare il messaggio del Consiglio di Stato e il relativo decreto legislativo.

Per la Commissione della Gestione :

M. Guscelli, relatore

Antognini — Bernasconi B. — Boffa
— Borella A. — Bottani — Caroni —
Coppi — Generali — Pelli — Rossi-
Bertoni — Visani — Jolli — Wyler.
